

di Avv.to Rosa Bertuzzi

## **IMPOSTE E R.U.N.T.S.: CHIARIMENTI FISCALI PER GLI ENTI DEL TERZO SETTORE**

*Come la Circolare n. 1/E del 19 Febbraio 2026 dell'Agenzia delle Entrate guida enti e volontari nell'applicazione del regime fiscale 2026*

La **Circolare n. 1/E del 19 Febbraio 2026, pubblicata dall'Agenzia delle Entrate – Direzione Centrale di Roma**, fornisce importanti chiarimenti sulle disposizioni del Codice del Terzo Settore (D.Lgs. n. 117/2017), con particolare attenzione alla fiscalità degli enti iscritti nel RUNTS.

Il termine RUNTS è l'acronimo di Registro Unico Nazionale del Terzo Settore, il registro ufficiale che raccoglie tutti gli enti riconosciuti come parte del Terzo Settore, consentendo di verificarne la regolarità statutaria e amministrativa. L'iscrizione al RUNTS non è un mero adempimento burocratico: rappresenta la condizione necessaria per accedere alle agevolazioni fiscali, come l'esenzione dalle imposte sui redditi per le attività istituzionali, e garantisce trasparenza e affidabilità nella gestione degli enti.

La circolare ribadisce che solo gli enti correttamente iscritti mantengono la loro natura non commerciale per le attività istituzionali e possono beneficiare delle agevolazioni fiscali previste dalla legge. Eventuali attività commerciali marginali devono essere gestite con attenzione e correttamente rendicontate. La trasparenza contabile, la redazione del bilancio sociale (per gli enti di dimensione medio-grande) e le comunicazioni periodiche al RUNTS diventano strumenti fondamentali per tutelare sia l'ente sia i volontari che vi operano.

La circolare chiarisce, inoltre, i criteri generali per identificare le attività di interesse generale che possono usufruire delle agevolazioni fiscali, sottolineando l'importanza di rispettare i requisiti statuari e organizzativi previsti dalla legge. Gli enti sono quindi invitati a verificare periodicamente la propria iscrizione al RUNTS, a gestire correttamente eventuali attività commerciali marginali e a garantire trasparenza e completezza nella rendicontazione, in modo da concentrare energie e risorse sulle attività istituzionali nel pieno rispetto delle norme fiscali.

Seguendo queste indicazioni, gli enti del Terzo Settore possono operare con maggiore sicurezza, tutelare i propri volontari e garantire la piena conformità alle disposizioni fiscali, sfruttando appieno i benefici previsti dalla legge e rafforzando la fiducia di donatori, istituzioni e cittadini.